

# Viaggio tra i candidati



Carta, carta,  
ancora carta. Il dubbio:  
anche questa si può  
riciclare?

## I Dec e l'accordo di programma

«Questa città per anni è stata gestita da solisti  
Ma il confronto sui temi importanti è necessario»

Il dato che sottolinea Roberto Falotico, segretario regionale dei Dec e anima del partito, dopo l'addio al Pd e l'accordo stretto con il Pdl per le prossime elezioni amministrative, sta nel fatto che quello «non è un accordo esclusivamente politico, ma di programma». Riconoscono al più grande dei partiti della coalizione, che tanto al comune che alla provincia non punta su un "proprio" uomo, «la scelta forte».

«Adesso - continua Falotico - credo si possa finalmente riaprire la stagione della politica del fare e che non si basa esclusivamente sulle vecchie ideologie, ma parla alla società reale». Il punto è che «ci poniamo in un condizione di grande dialogo e rispetto per quelle esperienze composithe che non mettono al centro solo la propria provenienza "di partito", quanto piuttosto, la volontà di mettersi in discussione». L'obiettivo per il futuro, «dare una risposta in chiave di tenuta del governo che a livello cittadino, ad oggi, non si è vista spesso». È vero, in Regione, proprio dai moderati, dal centro in genere, arriva spesso una risposta al «maggiore equilibrio». Ma quello che descrive Falotico, non è certo lo scenario del due-pesi-due-misure. Il punto è che «in presenza di scelte, provvedimenti intelligenti, continueremo a proporre e sostenere un dialogo serio tra maggioranza e opposizione. Perché deve per forza essere sempre una questione di steccato? Non è forse questa la partenza del vero bipolarismo?». È fiducioso l'ex assessore regionale all'Agricoltura, è «sicuro che vinceremo noi». A Potenza, i Dec, guardano come «una città al palo: non è vero che va tutto bene, soprattutto in fatto di qualità dei servizi». Nei comizi dei giorni passati -

e in quelli che seguiranno - i Dec pongono «una serie di questioni. Ci sono cose che non vanno, come le piazza "nave" di rione Cocuzzo. Si dice che è un'eredità delle precedenti amministrazioni. Ma, allora, perché non si è deciso di non realizzarla? Meglio perdere i fondi che mettere ovunque cemento, anche al posto del verde». Stesso discorso per il recente Regolamento urbanistico: «si tiene conto dell'addensamento abitativo, non dell'espansione. Questo non vuol dire essere "contro" le imprese, ma i posti di lavoro non si creano solo realizzando palazzi alti dieci piani». Proprio sulle aree rurali, durante il dibattito sul Ru, i Dec hanno dato battaglia: «Quelle aree rurali vanno preservate, ma il provvedimento ne tiene conto in modo marginale». Anche per questo hanno chiesto di leggere attentamente le osservazioni al testo presentate dai privati, «per fare in modo che consiglieri e cittadini comprendessero realmente». Sono stati accusati di fare ostruzionismo: «Non è così, non è "politica-contro", ma "politica-per". Tanto che alcune valutazioni, alla fine, sono state accolte, magari in parte, ma hanno indotto alla riflessione». Serve, in città come altrove, «una politica di programmazione, non di sola emergenza». Forse, per cambiare, «serve anche la politica che si infervora, purché ci sia confronto, che è il sale della democrazia. Ma è necessaria la partecipazione, mentre Potenza, negli ultimi anni, è stata gestita da solisti». Quanto ai candidati, ciascuno rappresenta un «pezzo» di società: «Abbiamo tentato di allestire - conclude - una lista che non risponda solo alle esigenze elettorali, ma che al consenso riesca ad abbinare la motivazione». E pro-



Una delle presentazioni ufficiali dei candidati e dei programmi dei Democratici e cattolici

### Democratici e cattolici candidato sindaco Giuseppe Molinari candidati

- |                                |                              |
|--------------------------------|------------------------------|
| 1 Albano Vincenzo              | 21 Milano Vito               |
| 2 Barbella Michele Domenico N. | 22 Mitro Vito                |
| 3 Brienza Francesca            | 23 Notargiacomo Maria A.     |
| 4 Capasso Francesco            | 24 Onorato Carmine Antonio   |
| 5 Continolo Rocco              | 25 Orlando Donato            |
| 6 Della Luna Mario             | 26 Paggi Saverio             |
| 7 Di Pasquale Rocco            | 27 Prinzi Loredana           |
| 8 Donofrio Arcangela (Angela)  | 28 Quaranta Filippo Antonio  |
| 9 Fedota Maria                 | 29 Rizzi Francesco           |
| 10 Fusco Gaetana               | 30 Rizzo Stefano Giovanni    |
| 11 Galella Alessandro          | 31 Salinardi Vincenzo        |
| 12 Genovese Gianni             | 32 Sardone Antonio           |
| 13 Giordano Egidio             | 33 Satriani Augusto Giovanni |
| 14 Grippo Domenico             | 34 Savino Vincenzo           |
| 15 Grusso Leonardo             | 35 Spolidoro Mariarosaria    |
| 16 Grusso Pietro               | 36 Summa Rocco Donato        |
| 17 Laieta Angelo Rocco C.      | 37 Telesca Giuseppe          |
| 18 Licciardi Maria             | 38 Telesca Vincenzo          |
| 19 Marceddu Mario              | 39 Tornillo Angelo           |
| 20 Metastasio Pietro           | 40 Valluzzi Michele          |

prio tra i candidati non compare un consigliere uscente, Teodosio Ciriello che aveva aderito ai Dec, oggi in lista con Santarsiero. «È un amico, rispetto la sua scelta. Non se l'è sentita di aderire all'accordo con il centrodestra. Anche al nostro interno c'è stato un forte dibattito. Ognuno deve essere libero di aderire a

quello che ritiene il percorso più giusto in base alle proprie esigenze». Solo che lì dovranno, nel Pd, «di democratico era rimasto ben poco. E quando chiedevamo di essere riconosciuti almeno come una "minoranza", ci hanno risposto che nel partito tutti erano d'accordo».

Sara Lorusso

### ACCADE IN CITTÀ

#### ULTIMA FERMATA: EBOLI



DA POTENZA a Eboli, tante valigie di cartone piene di speranze e ambizioni. «Briganti, per non essere più emigranti», questo è stato il tema del viaggio organizzato, in treno, ieri da Nicola Manfredelli, del movimento La Grande Lucania, per rappresentare le ansie e le paure della Basilicata e dei suoi abitanti. Petrolio, giovani, futuro, infrastrutture, questi sono stati i capi saldi che hanno ispirato il viaggio al quale hanno preso parte dieci componenti del movimento, compresi alcuni candidati alle elezioni nel capoluogo. Le critiche al governo regionale per non aver mantenuto le promesse nel settore nevralgico del petrolio, i problemi delle strutture viarie, ivi compresa la chiusura della tratta ferroviaria Potenza-Battipaglia. Il motto dell'iniziativa, «Mò basta»: per fermare l'emorragia di cervelli che dalla Basilicata partono, creando spopolamento, disperazione e illusioni tra i giovani. Un viaggio atipico, che ha visto i collaboratori di Manfredelli consegnare le valigie di carta nelle stazioni di Picerno, Tito, Bella-Muro, Baragiano, Contursi Terme, Buccino ed Eboli dove una partita a biliardino ha spezzato la giornata di contestazione. La prima tratta ferroviaria lucana è datata 1919, fu realizzata da Potenza a Pignola per un percorso di dodici chilometri. Da allora, tanti problemi, molte speranze. Allora, il viaggio da Potenza ad Eboli, terra del famoso testo di Carlo Levi. Nel pomeriggio si è concluso «il viaggio della speranza». Ora si punta a certezze per il futuro.

Francesco Menonna

**Post-it**  
Oggi, presso l'hotel Vittoria, alle ore 19.30, presentazione della lista Giovani Federalisti Lucani

Oggi, il candidato sindaco del centrosinistra, Vito Santarsiero, incontra i cittadini in via Consolini, in rione Macchia Romana, alle 19

Domani, 26 maggio, alle 20, Gianluigi Laguardia, candidato al comune di Potenza con l'Udc, terrà un pubblico comizio in Viale Dante

### HANNO DETTO

«Durante la festa dei bambini delle scuole elementari della città che si è svolta al Parco Montereale, il sindaco Santarsiero e l'assessore alla Pubblica Istruzione, Messina dice **Lorenzo Larocca**, segretario cittadino del Pdl - hanno pensato bene di regalare a tutti gli scolari uno zainetto contenente alcuni gadget, merendine e patatine. L'iniziativa ricorda ciò che accadeva ai tempi dell'Ente comunale di assistenza, ma evidentemente e per fortuna in condizioni completamente diverse con l'aggravante, però, che il veicolo utilizzato siano i bambini attraverso i quali poter veicolare ai genitori i messaggi imbonitori». **Vito Santarsiero**, è invece, intervenuto sulla questione del progetto di riqualificazione al pioniere Cocuzzo «che si continua a chia-

mare in maniera offensiva nave. È un paradosso - ha detto - che un progetto da me ereditato con il relativo appalto, nato con il forte consenso di amministratori e parlamentari dell'epoca, tra cui Molinari, oggi candidati con il centro destra, che si pregiarono di averne favorito il finanziamento, oggi venga dagli stessi messo sotto accusa. La verità è che questa amministrazione ha lavorato con serietà a una importante variante che attenua l'impatto del progetto originario e consentirà, come risultato finale, un piccolo parco urbano con ulteriori superfici utili per il quartiere».

**Giuseppe Molinari**, candidato sindaco, ha detto che «non è possibile che ancora esistano campagne di serie A e campagne di serie B. I cittadini delle aree rurali devo-

no avere gli stessi servizi e le stesse possibilità di spostarsi con i mezzi pubblici. Non è possibile che alcune zone siano raggiunte dalle condotte dell'acqua, delle reti fognarie, dal gas mentre altre sono sprovviste dei servizi essenziali. Per questo sarà prioritario assicurare a tutti i cittadini che abitano nelle campagne del capoluogo migliori condizioni di vita».

**Gianluigi Laguardia**, candidato al consiglio comunale per l'Udc spiega che «soffia un vento favorevole di Centro per il rinnovamento della politica e delle istituzioni e la presenza di tanti giovani nelle liste del partito di Casini a livello comunale e provinciale deve incoraggiare i tanti moderati e tutti coloro che si ispirano ai valori cristiani e liberali a rompere gli indugi.

L'Unione di centro è la vera novità politica di questa competizione amministrativa - ha detto Laguardia - sono sicuro che i potentini sapranno scegliere i nuovi amministratori con convinzione valutando i programmi ed il loro impegno politico-sociale». Il candidato sindaco dell'Udc, **Emilio Libutti** ha sottolineato l'importanza di definire un progetto condiviso di nuova città, fuori dagli schemi preconstituiti e dagli interessi di parte che ne hanno condizionato lo sviluppo e il degrado attuale dei servizi.

«Non è possibile - ha detto - pensare a una città metropolitana senza avere ben presenti le priorità essenziali e indispensabili degne di una città capoluogo di regione. Cambiare è possibile ed è per questo che chiediamo il sostegno di tutti i potentini».